

San Marino, 02.10.2022

Ecc.mi

Capitani Reggenti

Maria Luisa Berti

Manuel Ciavatta

Oggetto: richiesta di modifica della Legge n. 94 del 24 giugno del 2022 e individuazione di misure di supporto agli ex correntisti di Banca CIS.

I sottoscritti cittadini sammarinesi rivolgono la presente istanza d'Arengo alla LL.EE. affinché venga modificata la legge n. 94 del 24.06.2022 o vengano comunque individuate misure di supporto agli ex correntisti di Banca CIS al fine di tutelare la fiducia di tutti i correntisti - risparmiatori nell'affidabilità del sistema bancario sammarinese, messa gravemente a repentaglio dalle iniziative normative da ultimo intraprese.

A seguito dell'intervenuta risoluzione di Banca CIS ai sensi della Legge 102 del 2019 le somme presenti sui conti correnti – salvo che per importi pari ad euro 100.000,00= - sono state convertite in obbligazioni BNS. In coincidenza con la scadenza del primo prestito obbligazionario prevista per il 22.07.2022 le obbligazioni sono state convertite in Titoli di Stato aventi scadenza al 21.07.2032 al tasso di rendimento annuale pari all'1%. Coloro che, pertanto, per tre anni hanno pazientemente atteso di poter rientrare in possesso dei propri risparmi, confidando nella garanzia che lo Stato aveva offerto ai cittadini, hanno visto frustrati tali aspettative e tale fiducia. Per molte persone tra i sottoscrittori non poter disporre dei propri risparmi per i prossimi 10 anni significa distruggere sogni, progetti e possibilità di investimento per sé e per i propri figli.

Il tasso di interesse che è stato riconosciuto – peraltro in una fase storica che è e che sarà in prospettiva caratterizzata da un tasso di inflazione elevato – non è chiaramente in grado di compensare in alcun modo i gravissimi disagi che sono stati unilateralmente imposti a risparmiatori incolpevoli del dissesto di Banca CIS. Ciò ha fatto sì, peraltro, che i Titoli di Stato emessi, pur astrattamente scambiabili sul mercato secondario, in realtà non hanno riscosso alcun interesse ad essere acquistati né all'interno né all'estero né, tantomeno, da parte del sistema bancario sammarinese.

Diversi istituti bancari tra quelli che detengono i dossier titoli degli ex correntisti CIS hanno già rappresentato l'indisponibilità – anche a fronte di eventuali consistenti svalutazioni – di voler acquistare tali Titoli di Stato o di poterli valutare come garanzie per concedere finanziamenti.

Finanziamenti che, comunque sia, dovrebbero essere remunerati con ulteriore danno per i soggetti coinvolti.

Pur consapevoli della necessità di garantire l'equilibrio delle finanze pubbliche, gli odierni sottoscrittori ritengono che un adeguato temperamento degli interessi in gioco da parte del Congresso di Stato e delle forze politiche presenti in Consiglio Grande e Generale, possa offrire soluzioni tali da consentire ai risparmiatori di rientrare nella disponibilità dei propri risparmi individuando soluzioni diverse da quella adottata a mezzo della Legge n. 94 del 2022 che si è tradotta, nella sostanza, ad un rinvio di ben 10 anni della promessa restituzione dei propri risparmi senza alcun meccanismo diversamente compensativo o percorso progressivo.

Ciò, peraltro, in difformità rispetto alle soluzioni, più rapide ed adeguate, che sono state individuate ed applicate per i risparmiatori "vittime" di altre crisi bancarie che si sono verificate negli ultimi anni nella Repubblica di San Marino.

In tal senso la soluzione che è stata individuata, qualora non oggetto di adeguate modifiche, potrebbe esporre, per il futuro, in presenza di altre crisi bancarie, a problematiche analoghe con gravi conseguenze in capo, potenzialmente, a tutti i cittadini e risparmiatori che depositino i loro risparmi presso istituti bancari sammarinesi.

Le scelte effettuate, infatti, hanno già comportato e comporteranno – viste le inevitabili conseguenze sulla fiducia e percezione di affidabilità nel sistema bancario sammarinese nel garantire i risparmiatori dalle crisi bancarie – la fuoriuscita dei capitali che attualmente si trovano depositati presso gli istituti del Titano, il venir meno della capacità attrattiva del sistema rispetto ai capitali esteri ed un contraccolpo anche a livello diplomatico considerati i danni provocati e lamentati da risparmiatori italiani e di altre nazioni dai quali è già derivata la presentazione di apposita mozione in seno al Senato della Repubblica italiana. Conseguenze che, chiaramente, oltre che incidere sulla tenuta del tessuto economico finanziario provocheranno, sia nell'immediato che nel medio lungo periodo, il generalizzato impoverimento dello Stato di San Marino e dei suoi cittadini. Con queste premesse i sottoscrittori chiedono che il Consiglio Grande e Generale voglia modificare l'intervenuta integrale conversione in Titoli di Stato dei risparmi degli ex correntisti di Banca CIS a mezzo della Legge n. 94 del 2022 e di tutti gli atti conseguenti individuando soluzioni maggiormente rispettose degli interessi dei risparmiatori ed individuando percorsi di liquidazione adeguati anche se progressivi che possano essere valorizzate anche per il futuro senza difformità di trattamento tra i soggetti coinvolti.

Con i più deferenti saluti.

Le comunicazioni dell'Ufficio Segreteria Istituzionale dovranno essere notificate al primo firmatario.